

**OCCUPAZIONE** Le forze sociali puntano il dito contro l'eccessiva precarietà a senso unico

# I sindacati: aumentare i controlli

*Menis (Uil): «Troppo sommerso. Siamo stati buoni profeti»*



Giacinto Menis (Uil)

lavoro per essere competitivi e, con il concorso di tutti e attraverso scelte condivise, di rendersi più appetibile verso quelle imprese che qui vogliono insediarsi, portando lavoro di qualità. Oggi - aggiunge - alla sempre più forte richiesta di occupazione non fa da controaltare un'altrettanto decisa domanda, oltre al fatto che ben il 72% dei contratti in essere nell'ultimo quadrimestre del 2006 sono a tempo determinato».

Recentemente era intervenuto sul tema del som-

merso anche il segretario provinciale della Cgil, **Roberto Massera**: «Purtroppo, a Gorizia, il lavoro nero è un fenomeno ormai radicato in certe aziende e in certe attività. La verità - la sottolineatura del segretario della Cgil - è che le imprese sono così deboli che non riescono, nemmeno con tutte le agevolazioni che hanno avuto, a regolarizzare tutte le maestranze. Si innesta, poi, un malcostume purtroppo radicato nel nostro Paese e cioè il vezzo dell'illegalità a tutti i costi che trae linfa dal fatto che, comunque, è abbastanza normale che ogni cinque minuti ci sia un condono». Come venirne fuori? Ecco la ricetta che era stata formulata da Massera: «Bisogna prestare maggiore attenzione a qualificare le imprese e instaurare la cultura della legalità».

fra. fa.

## UNIVERSITA'



Studenti universitari dei due atenei di Trieste e di Udine ospitati nella nostra città (foto Bumbaca)

*a Bandelj e Buonavitacola a Piedimonte*

## tre presidenze in bilico

prio ieri il portavoce dei consiglieri azzurri, Alessandro Tavella, l'assenza di un esponente di An si era rivelata determinante in un parlamentino dove agli otto componenti di centrodestra se ne contrappongono sette del centrosinistra; a questi, poi, va aggiunto il rappresentante della lista civica Per Gorizia. E proprio il voto di quest'ultimo, Nereo Tavagnutti, potrebbe rivelarsi decisivo per scoprire chi succederà a Pinuccia Cibej. La presidente uscente, ad ogni modo, non demorde e intende ricandidarsi, forte anche dei 79 consensi personali raccolti alle elezioni del 27 e 28 maggio scorsi. Sempre nei prossimi giorni, poi, sarà la volta del consiglio di Sant'Andrea, giunto alla sua terza convo-

cazione. Non servirà, dunque, più alcun quorum, se non, come detto, quello della metà degli eletti, e questo significa già in anticipo che Mario Brescia sarà riconfermato alla guida del parlamentino. Sarà da vedere, tuttavia, cosa decideranno di fare i 5 rappresentanti del centrodestra, i quali potrebbero nuovamente scegliere di non presentarsi alla seduta.

Infine, si riunirà nuovamente anche il parlamentino di Piedimonte dove, pur se a distanza, è andato in scena un acceso botta e risposta fra il presidente uscente Walter Bandelj e l'esponente dei Pensionati Domenico Buonavitacola. Anche in questo una ricucitura appare difficile.

Nicola Comelli

*Stage per gli studenti del corso di scienze internazionali e diplomatiche*

## Tirocini a «Nessuno tocchi Caino»

Gli studenti del corso di laurea di scienze internazionali e diplomatiche della sede goriziana dell'Università di Trieste avranno presto l'opportunità di effettuare stage e tirocini nelle sedi di «Nessuno tocchi Caino» di Roma, Bruxelles e New York, quest'ultima ubicata all'interno del Palazzo di Vetro, la sede dell'Onu.

È questa una delle iniziative di cui si parlerà oggi nel corso della manifestazione organizzata in Provincia dall'Associazione radicale «Trasparenza è Partecipazione», presieduta da Pietro Pipi, sul tema della pena di morte. A partire dalle 16, nella sala del consiglio provinciale, interverranno tra gli altri il sindaco di Gorizia Ettore Romo-

li, il presidente della Provincia Enrico Gherghetta, il responsabile del polo goriziano dell'ateneo giuliano, Piergiorgio Gabassi, e l'onorevole Sergio D'Elia, fondatore e presidente di «Nessuno tocchi Caino», l'associazione da sempre attiva per l'abolizione della pena di morte nel mondo.

I lavori dell'incontro saranno coordinati da Pietro Pipi, segretario di «Trasparenza è partecipazione» che - nel corso della giornata - s'incontrerà anche con l'assessore comunale alle Politiche sociali e al Welfare, Silvana Zamparo per discutere della possibile iscrizione e sostegno da parte del Comune di Gorizia a Nessuno tocchi Caino.

Fin dalla mattinata, poi, di fronte alla Provincia ci

sarà un stand di Nessuno tocchi Caino che distribuirà materiale informativo sulle tematiche della pena di morte e dei diritti umani. Nessuno tocchi Caino è una lega internazionale di cittadini e di parlamentari per l'abolizione della pena di morte nel mondo. È un'associazione senza fine di lucro fondata a Bruxelles nel 1993 e costituente il Partito radicale transnazionale. Il nome è tratto dalla Genesi. Nella Bibbia non c'è scritto solo «occhio per occhio, dente per dente», c'è scritto anche: «Il Signore pose su Caino un segno, perché non lo colpisse chiunque l'avesse incontrato». Nessuno tocchi Caino vuol dire giustizia senza vendetta.

n.c.